



## La polemica

## Troppi brogli e trucchi: meglio abolire il voto degli italiani all'estero

GIANLUIGI PARAGONE

■■■ Domenica sera nel corso della trasmissione *Le Iene* (sempre bravi...) Filippo Roma ha raccontato l'ennesima storia di dubbi e opacità circa il voto degli italiani all'estero o meglio di chi nelle circoscrizioni estere briga per entrare nel parlamento italiano. Un testimone ha raccontato nel dettaglio la gestione dei plichi contenenti le schede elettorali e della facilità con cui si possono comprare quelle schede.

Non è la prima volta che ci troviamo di fronte a racconti e a testimonianze di brogli o anche solo alla cattiva gestione di questa idea tanto cara al vecchio Tremaglia. Insomma, a distanza di qualche tempo e di tante polemiche penso che si potrebbe proporre una riflessione: ha una sua reale utilità? Per me no. Obiezione: ci vuole una modifica costituzionale, mica si può abrogare o modificare così. Bene, la si faccia (qui sì che la procedura ex articolo 138 avrebbe senso); il problema è che non vogliono. Chi ha parenti all'estero sa bene che costoro non si sentono particolarmente coinvolti negli affari di casa nostra: del resto, come biasimarli visto che il teatrino offerto è di scarso interesse anche per noi. Gli italiani all'estero hanno a cuore una certa idea di Italia, per lo più legata al territorio e alla comunità di provenienza, e gli affetti parentali. Quanto ai giovani che sono scappati, direi che la loro rabbia per come i politici li hanno trattati si è già manifestata più volte; l'ultima contro il ministro Poletti.

Per farla breve non credo che si sentirebbero offesi o privati di un diritto diffusamente sentito. Le critiche arriverebbero da altre parti e per ben altri motivi. Dalle circoscrizioni estere il Parlamento italiano ha visto entrare campioni che eviterei di elencare per carità di patria. Non tutti, ma quelli che fanno notizia bastano per alzare lo sguardo al cielo.

Dal voto oltre confine arrivano criticità talmente evidenti che persino il risultato finale resta condizionato. E non credo sia giusto. Purtroppo anche questo servizio delle *Iene* cadrà nell'indifferenza di chi guida le istituzioni, ed è un errore soprattutto dopo che molti telespettatori italiani hanno ascoltato il racconto della gestione dei plichi con le schede elettorali. Chi sa dovrebbe denunciare.

Certo, non è facile sensibilizzare sulla questione quando la presente legge elettorale non è immune da criticità. E sarebbe anche facile dire che se i cittadini già contano poco in Italia figuriamoci quelli che risiedono all'estero.

Se però passasse questo principio allora tanto vale darla vinta a chi pensa che sia inutile votare visto che è già tutto scritto. A me non va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

